

Contatore Fer, aumentano le risorse a 151 milioni

Al 31 gennaio 2016, il Gse - Gestore dei Servizi Energetici informa che il costo indicativo annuo risulta pari a circa 5,649 miliardi di euro, con una diminuzione di circa 9 milioni di euro rispetto al mese precedente. La riduzione osservata è da imputarsi alla combinazione di diversi effetti: l'aggiornamento della stima di producibilità degli impianti non aventi misure storiche significative di produzione (+43 € mln), l'introduzione dei prezzi dell'energia 2015 (- 32 € mln), la progressiva scadenza del periodo di incentivazione di alcuni impianti a CV e CIP6 (- 16 € mln) e l'attività di verifica condotta dal GSE che ha determinato il respingimento o l'annullamento del diritto all'incentivazione di impianti FER-E e IAFR (- 4 € mln). A tal riguardo il GSE precisa che i procedimenti di verifica conclusi con esito negativo nel corso del solo 2015 (durante il quale il contatore ha raggiunto il valore massimo di 5.769 milioni di euro) hanno progressivamente determinato nel corso dell'anno una riduzione del costo indicativo di 67 € mln.

Il contatore delle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico non supererà, per tutto il 2016, il tetto dei 5,8 miliardi di euro, nemmeno nello scenario peggiore tra quelli ipotizzati dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. Ma a gennaio prossimo la soglia potrebbe essere superata .

Il GSE-Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. ha aggiornato al 31 dicembre 2015 il Contatore del "costo indicativo cumulato annuo degli incentivi" riconosciuti agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (FER). Il costo indicativo annuo risulta pari a circa 5,658 miliardi di euro, con una diminuzione di circa 11 milioni di euro rispetto al mese precedente. La riduzione è da imputarsi principalmente alla progressiva scadenza del periodo di incentivazione di alcuni impianti a CV e all'attività di verifica condotta dal GSE che ha determinato l'annullamento di alcune qualifiche IAFR.

Ma le notizie più interessanti sono contenute nelle informative che accompagnano il comunicato del 29 febbraio, nelle quali il GSE dà alcune indicazioni sul metodo utilizzato per il calcolo e sull'andamento previsto nei prossimi anni. Di particolare interesse per le imprese in procinto di realizzare un investimento nel settore delle bioenergie la stima sulle risorse che andranno via via liberandosi facendo scendere il contatore FER. Nel solo 2016 si parla di 300 milioni di euro.

Inoltre i risultati del contatore, aggiornato al 31 gennaio 2016, mostrano l'andamento degli incentivi e delle tecnologie installate in questi ultimi anni, rilevando le tendenze degli investimenti effettuati. Su una spesa totale annua di 5.649 milioni di euro il meccanismo dei CIP 6 incide il 3,2% della spesa annua, i CV-Certificati Verdi il 54,7%, la TO-Tariffa Omnicomprensiva il 32%, gli incentivi a tariffe premio del D.M. 6 luglio 2012 per gli impianti già in esercizio solamente il 4,8% mentre gli impianti iscritti a registro/aste ma non ancora in funzione pesano il 5,6%, infine gli incentivi per il solare termodinamico risultano poco significativi. Dal lato tecnologie, la fonte idraulica incide sugli incentivi per il 21,6%, l'eolico per il 27,6%, il biogas per il 27,2%, le biomasse per il 13,5%, i bioliquidi per il 7,6%, la geotermia per il 2,5% mentre il solare termodinamico e moto ondoso sono irrilevanti. Per maggiori informazioni vai al sito

<http://www.fattoriedelsole.org/>

